

Contenzioso

Le Gallerie Vecchiato ottengono ordinanza cautelare con Cba

2

Le Gallerie d'arte Vecchiato, assistite da un team di legali della sede di Padova di Cba guidato da **Barbara Sartori**, hanno ottenuto una vittoria nella battaglia legale che vede contrapporsi, da oltre un anno, le gallerie padovane e la loro artista di punta, **Paola Epifani** in arte Rabarama.

Con ordinanza cautelare del 23.06.2015 la Sezione Specializzata in materia d'Impresa del Tribunale di Venezia si è espressa in favore di Vecchiato Arte e di Vecchiato Art Galleries, a fronte del ricorso cautelare promosso dalle Gallerie padovane nell'ambito del giudizio di merito - tutt'ora pendente - dalle stesse instaurato nei confronti della Epifani, per accertare le violazioni poste in essere dall'artista al contratto di esclusiva che la vincola alle Gallerie Vecchiato.

tags: Cba, Barbara Sartori, Gallerie d'arte Vecchiato

Il giudice dà ragione ai Vecchiato L'esclusiva su Rabarama è loro

L'artista non può vendere e autenticare le opere senza autorizzazione

PADOVA Il primo punto di un'infinita partita a carte bollate e senza esclusioni di colpi tra Rabarama e la Vecchiato Art Galleries, lo mette a segno la casa d'arte di via Alberto da Padova.

La buona notizia per i Vecchiato arriva da Venezia, dal tribunale delle Imprese che ha accolto il ricorso dei galleristi (assistiti dagli avvocati Barbara Sartori e Alessia Ferraro) contro quella che era la loro punta di diamante. Inibita adesso a vendere da sola, o anche attraverso altri canali che non portino il nome dei Vecchiato, le proprie opere. Non solo perché a Rabarama, al secolo Paola Epifani, non sarà nemmeno possibile realizzare una serie di prototipi disegnati dall'artista e già acquistati dai Vecchiato in base al contratto di esclusiva che lega l'artista alla galleria che l'ha lanciata. Ed è proprio quel contratto ad aver messo uno contro l'altra chi prima aveva condiviso sogni, passioni e progetti. Da una parte la Vecchiato Art Galleries, che nel 1995 aveva notato il talento infinito di una giovane artista romana e ne aveva fatto una stella capace di esporre a Firenze e Londra; dall'altra un nome affermato che aveva deciso nel 2001 (mica secoli fa) di legare a doppio nodo la propria carriera con quella della casa d'arte padovana firmando un contratto di esclusiva di cui tutti



La scultura
Le opere dell'artista sono esposte ovunque nel mondo

erano felici. Fino, almeno, al 13 agosto 2014 quando un malessere latente da tempo - suggeriscono i bene informati - esplose urbi et orbi sul sito dell'artista romana. Dal 13 Agosto 2014 - scriveva - le sole certificazioni valide sono quelle emesse da Rabarama che si dichiara disponibile a valutare gratuitamente anche quelle precedentemente emesse (anche se non c'è ragione di avere dubbi). Una marcia indietro rispetto alla grande fiducia tra la galleria e la sua artista più conosciuta. Che non contenta, aveva rilanciato: «D'ora in poi, sarò solo io, autrice delle stesse, l'unico soggetto che potrà autenticar-

le. Se necessario sono altresì disponibile a verificare per coloro che me lo chiederanno, l'autenticità delle opere che sono in commercio e che sarebbero state dichiarate autentiche», chiamando a raccolta quanti fin dal novembre 2011 abbiano acquistato una sua opera nelle gallerie di via Alberto da Padova. Tutta colpa proprio di quel contratto d'esclusiva firmato nel novembre 2011 con Cinzia Vecchiato, titolare della galleria dal dicembre 2010 quando a 54 anni si era spento il fratello Dante, fondatore del salone e compagno di vita della scultrice. Attorno a quel pezzo di carta ruo-

ta l'intera vicenda che aveva portato Rabarama, famosa in tutto il mondo per le sue gigantesche sculture di uomini con l'epidermide tatuata di segni colorati e scritte in pattern e texture, a presentare al tribunale di Brescia - dove ha sede legale la Vecchiato - un'istanza di fallimento da 1 milione e 200 mila euro, accusando la galleria di non averle mai fornito un listino delle opere in vendita.

Da qui anche un'inchiesta che vede indagati per truffa Cinzia Vecchiato e il marito Roberto Canova. Ma intanto sono loro a segnare la prima vittoria.

Nicola Munaro
© RIPRODUZIONE RISERVATA